

“INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL
SUCCESSO FORMATIVO - A.S. 2019/2020

PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 10 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1

OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4”

Deliberazione di Giunta Regionale n. 862 del 31/05/2019

PIANO DI AZIONE ANNUALE – A.S. 2019/2020

Soggetto capofila del Piano di Azione Triennale

<i>Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana</i>	PROVINCIA DI RIMINI Sede: via D. Campana n. 64 – Rimini
<i>Legale rappresentante</i> Presidente della Provincia di Rimini: <i>Riziero Santi</i> <i>Responsabile del Piano</i> Dirigente del Servizio “Istruzione e Scuola”: <i>Isabella Magnani</i>	

Partenariato attuativo:

d) Istituti scolastici: Scuole secondarie di primo grado e Scuole secondarie di secondo grado e, in particolare, almeno una Istituzione scolastica capofila di Ambito territoriale

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	Istituto Comprensivo Fermi
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	RNIC818003
<i>Comune sede dirigenza</i>	Rimini
<i>Ordine e grado</i>	Scuola secondaria di primo grado
<i>Ambito territoriale</i>	21 – Rimini Nord

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	Istituto Comprensivo Misano Adriatico
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	RNIC80700L
<i>Comune sede dirigenza</i>	Misano Adriatico
<i>Ordine e grado</i>	Scuola secondaria di primo grado
<i>Ambito territoriale</i>	22 – Rimini Sud

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	Istituto Prof. le Settore Servizi S.P. Malatesta
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	RNRH030001
<i>Comune sede dirigenza</i>	Rimini
<i>Ordine e grado</i>	Scuola secondaria di secondo grado
<i>Ambito territoriale</i>	21 – Rimini Nord

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	Liceo A. Volta – F. Fellini
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	RNPS060003
<i>Comune sede dirigenza</i>	Riccione
<i>Ordine e grado</i>	Scuola secondaria di secondo grado
<i>Ambito territoriale</i>	22 – Rimini Sud

e) Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

(non ripetere nel caso di enti accreditati per entrambi gli ambiti)

<i>Ragione sociale</i>	Cescot S.c.a.r.l.
<i>Codice Organismo</i>	844
<i>Comune sede operativa</i>	Rimini

f) Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali"

<i>Ragione sociale</i>	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini
<i>Codice Organismo</i>	224
<i>Comune sede operativa</i>	Rimini

g) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	Comune di Riccione
<i>Servizio coinvolto</i>	Ufficio Distrettuale di Piano – Distretto Riccione (Rimini Sud)

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	Comune di Rimini
<i>Servizio coinvolto</i>	Ufficio Istruzione e Ufficio Distrettuale di Piano – Distretto Rimini (Rimini Nord)

Eventuali altri soggetti che concorrono alla progettazione/attuazione:

<i>Ragione Sociale</i>	Consigliere di Parità della provincia di Rimini
<i>Comune sede</i>	Rimini
<i>Eventuali specifiche</i>	

<i>Ragione Sociale</i>	Ufficio VII – Ambito Scolastico Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini
<i>Comune sede</i>	Rimini
<i>Eventuali specifiche</i>	

<i>Ragione Sociale</i>	Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini
<i>Comune sede</i>	Rimini
<i>Eventuali specifiche</i>	

Premessa

Gli atti di indirizzo regionali in materia di politiche giovanili e diritto allo studio confermano e rafforzano gli intenti della deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018 e ss.mm.ii., che ha dato l'avvio ad un'azione complessa ed articolata, finalizzata a mettere a disposizione una pluralità di azioni di orientamento diversificate e complementari ed a strutturare reti territoriali che facilitino l'integrazione e la collaborazione fra i diversi attori (pubblici e privati) che operano in tema di istruzione/formazione e più in generale di tematiche adolescenziali.

Il "Focus Giovani più", sottoscritto nel mese di novembre 2018, ha evidenziato l'impegno della Regione Emilia-Romagna ad investire *"in un progetto di orientamento che permetta a ragazze e ragazzi di essere accompagnati nel compiere scelte formative, riducendo le possibilità di insuccesso e sostenendo l'acquisizione di conoscenze e competenze che possano facilitarli nel successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro"*.

Gli indirizzi triennali per il diritto allo studio (approvati con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 209 del 26/06/2019) tornano a sottolineare l'impegno della Regione che *"si fonda sulla consapevolezza che l'orientamento sia uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni."*

Il *"Piano di azione triennale per l'orientamento e il successo formativo – anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2020/21"* (Rif. deliberazione di Consiglio provinciale n. 21 del 11/10/2018) vede la Provincia di Rimini quale Ente capofila ed è stato sottoscritto in esito ad un percorso di collaborazione e condivisione con gli Enti Locali, l'Ufficio Scolastico Territoriale ed i rappresentanti del partenariato socio/economico e istituzionale.

Come da indicazioni regionali, per la declinazione della programmazione in Piani annuali:

- attraverso una procedura di evidenza pubblica espletata nel 2018, l'Amministrazione provinciale ha selezionato il Soggetto attuatore per la gestione delle operazioni, individuato nella Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta, quale Soggetto capofila di un partenariato composto da altri 9 Enti di Formazione accreditati;
 - è stato costituito un partenariato di attuazione (**Comitato Tecnico**) composto da rappresentanti:
 - degli *Istituti scolastici*, attraverso il coinvolgimento della Conferenza provinciale di coordinamento e più nello specifico dei Coordinatori dei Dirigenti scolastici degli Ambiti territoriali 21 e 22;
 - degli *Enti di formazione professionale*, accreditati per l'ambito della "Formazione superiore", per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali" (DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii.);
 - degli *Enti Locali*, attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni capo-distretto per gli Ambiti territoriali di attuazione dei Piani di Zona,
- e con la collaborazione della Consigliera di Parità.

Nelle fasi di avvio del Piano per l'A.S. 2018/19 si è rivelato fondamentale l'apporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale e si è quindi deciso di coinvolgerlo stabilmente nel Comitato, rafforzando in questo modo la rappresentanza del mondo scolastico in seno allo stesso; quest'ultimo vedrà pertanto una partecipazione qualificata per il tramite sia delle Scuole individuate dal territorio provinciale, in rappresentanza e come riferimento di progettazione per tutte le Autonomie scolastiche, sia dalle competenze tecniche ed amministrative dell'Ufficio Scolastico di Ambito Territoriale di Rimini.

Si è ritenuto, altresì, di estendere la partecipazione allo stesso ad un referente della Camera di Commercio della Romagna viste le competenze istituzionali dell'Ente camerale sui temi dell'orientamento professionale, del *placement* e dell'alternanza scuola/lavoro.

La presente pianificazione si sovrappone, in parte, con l'attuazione del Piano per l'A.S. 2018/19 e **intende porsi in continuità**, al fine di consolidare i risultati conseguiti e le relazioni avviate, prevedendo già in fase progettuale il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

1. Impianto progettuale

Il Progetto della provincia di Rimini è stato intitolato “**Scegliere AttivaMente**”, con un gioco di parole che intende sottolineare l'importanza dell'orientamento quale fattore che “attiva” nei ragazzi un processo di analisi delle proprie aspettative ed attitudini, per metterli in grado di effettuare autonomamente delle scelte consapevoli.

L'impianto progettuale complessivo per l'A.S. 2019/20 è definito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 862 del 31/05/2019 e resta fundamentalmente invariato rispetto all'A.S. 2018/19.

Destinatari diretti degli interventi sono gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado e dei percorsi di IeFP ed in generale i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni.

Sono inoltre previste azioni di sistema per la qualificazione, l'innovazione e la valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo, con un'attenzione particolare alla parità di genere ed alla promozione della cultura tecnica e scientifica fra le studentesse.

Come citato in premessa, quella prefigurata dalla Regione è una progettualità complessa che mira a strutturare un sistema integrato a livello territoriale, in grado di coinvolgere e far collaborare una pluralità di soggetti, portatori di esperienze diversificate nei campi della progettazione, erogazione e valutazione delle politiche orientative per il successo formativo. **L'azione di sistema è, pertanto, fondamentale:**

- per garantire la complementarietà e non sovrapposizione delle politiche e delle azioni;
- per costruire, attraverso il coinvolgimento di professionalità con differenti approcci e competenze rispetto alla formazione dei giovani ed alle loro problematiche, interventi articolati e modulabili, capaci di rispondere in modo diversificato o personalizzato alle diverse esigenze.

È altresì fondamentale, in questa fase, **l'azione trasversale di promozione e comunicazione** che si affianca alla realizzazione degli interventi e che ha un duplice obiettivo:

- presentare il progetto alla collettività e far sì che una platea più ampia possibile di ragazzi possa, attraverso le scuole/enti o anche in autonomia, avvalersi dei servizi e delle opportunità messe a disposizione;
- sensibilizzare i ragazzi, le loro famiglie, ma anche insegnanti e operatori, sull'importanza dell'orientamento quale fattore determinante e strategico in un processo di crescita e formazione.

Di seguito si vanno a delineare, in sintesi, le 3 Azioni in cui si articola la pianificazione.

AZIONE 1

Avute presenti le finalità dell'Azione, declinate nelle citate delibere regionali, si prevede l'attivazione di:

- azioni di orientamento specialistico individuali e/o in piccolo gruppo per i giovani che esprimono bisogni specifici;
- percorsi di accompagnamento e di sostegno a specifiche esperienze di formazione/transizione;
- laboratori esperienziali, finalizzati ad un rafforzamento motivazionale ed a favorire il processo di autodeterminazione dei ragazzi.

Nella programmazione delle attività, da attuarsi in stretta collaborazione con le scuole, sarà fondamentale:

- intervenire in modo specifico sulla complessità della scelta scolastica/formativa degli alunni disabili certificati, sia in fase di transizione fra il I e il II ciclo sia, in chiave preventiva rispetto al delicato momento del compimento del diciottesimo anno, lavorando sul “progetto di vita”;

- porre particolare attenzione alle necessità orientative dei ragazzi che esprimono bisogni educativi speciali (BES), in particolare degli studenti stranieri e di coloro che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), i quali risultano essere più a rischio di dispersione scolastica.

Gli interventi dovranno essere attivati in complementarietà, senza sovrapporsi con i servizi già disponibili e modulabili al fine di costruire, ove necessario, percorsi personalizzati.

Dovranno essere previsti luoghi di fruizione dislocati sul territorio, facilmente accessibili, determinati in funzione della domanda o delle modalità di rete già strutturate, con particolare riferimento al dimensionamento della rete scolastica.

Il principale interlocutore per l'individuazione dei destinatari sarà la Scuola, ma anche da parte dell'Info point (descritto nel successivo paragrafo) viene attuata una raccolta dei bisogni, attraverso l'accesso diretto dei ragazzi o delle loro famiglie; infine, è importante operare in connessione con i Servizi Territoriali (ad es. l'A.U.S.L.) o con altre realtà che intercettano problematiche giovanili in contesti più o meno formali.

AZIONE 2

L'attivazione del **Presidio territoriale**, così come prefigurato dalla DGR n. 1338/2018, è stata una delle priorità perseguite nell'annualità 2018/19.

Il Presidio territoriale unico ha lo scopo, da un lato, di assicurare un punto di accesso unitario alle opportunità, in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori; dall'altro deve creare le condizioni per attuare, in modo sistematico, la ricostruzione e restituzione puntuale dell'insieme dei servizi di orientamento esistenti e individuare efficaci strumenti attraverso i quali fornire le relative informazioni all'utenza di riferimento (anche tramite canali web).

È stato quindi attivato un **Info Point – punto di informazione e ascolto**, strutturato come sportello con orari di apertura al pubblico e contattabile anche tramite mail o telefono.

All'attivazione dell'Info point si è affiancata la creazione di un **sito web (www.scegliereattivamente.it)** - che prevede, tra l'altro, un *help desk* attraverso il quale contattare direttamente gli operatori dello sportello - e di pagine sui principali social (facebook e instagram). Il sito contiene, oltre a sezioni per la consultazione di documentazione e notizie, anche una *intranet* con accesso riservato ai partner promotori ed attuatori del Piano, per lo scambio di informazioni e materiali di lavoro e per il monitoraggio delle attività.

Il primo anno di attività ha visto uno sforzo congiunto nell'azione di presentazione del Piano nel suo complesso e dei servizi offerti dall'Info point, anche tramite l'attivazione di contatti diretti con la scuola e con diversi Servizi Territoriali (quali, a titolo esemplificativo, il SERT o i Centri per le Famiglie).

Data l'**importanza strategica della comunicazione sul web**, dovrà essere prestata particolare attenzione all'aggiornamento e all'implementazione del sito, sia nella parte pubblica - per renderlo sempre più *user friendly* e migliorare l'esperienza di navigazione, personalizzandola in funzione dei destinatari (studenti, genitori, formatori) – sia nell'area riservata, che dovrà costituire la principale piattaforma di raccordo fra i partner di progetto. Si procederà altresì ad animare le pagine social sulla base di un preciso piano editoriale, avvalendosi di opportuni strumenti di monitoraggio degli accessi e di verifica dell'efficacia della comunicazione.

Il Presidio dovrà lavorare in sempre più stretta sinergia con la scuola e, per far ciò, potrà essere chiamato a realizzare, anche **all'interno delle Istituzioni scolastiche**, interventi attivati in risposta a specifiche richieste provenienti dalle stesse.

Potrà, inoltre, farsi promotore e/o collaborare alla progettazione e realizzazione sul territorio ed in particolare nei diversi luoghi di aggregazione giovanile, di iniziative di informazione o sensibilizzazione su tematiche di rilievo afferenti il mondo dei giovani, le tendenze e le problematiche più attuali.

Per quanto attiene la realizzazione di interventi/servizi diffusi, rientranti nell'ambito dell'azione di sistema, gli stessi – come da indicazioni regionali - potranno essere riconducibili a:

- azioni di orientamento che facilitino la conoscenza approfondita dei sistemi formativi e dei contesti socio-istituzionali e produttivi, nonché la trasmissione di informazioni su opportunità di studio e di lavoro propedeutiche all'avvio del processo di auto orientamento;
- azioni di sensibilizzazione al valore della scuola e di avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta, attraverso la presentazione del sistema scolastico e formativo (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di formazione professionale, etc.), a partire dalla scuola secondaria di primo grado;
- interventi sulle problematiche adolescenziali e preadolescenziali e sui compiti evolutivi, sensibilizzazione sul ruolo di supporto della famiglia nell'esperienza scolastica;
- interventi di supporto e di informazione per le famiglie coinvolte in problematiche legate ai bisogni educativi speciali (BES) ed in particolare ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) dei propri figli;
- interventi sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per la didattica e per l'utilizzo di strumenti compensativi nello studio, attivando anche percorsi di doposcuola per il sostegno al metodo di studio ed alle nuove metodologie;
- interventi di ascolto e consulenza ai giovani, insegnanti e genitori e di accompagnamento ai servizi territoriali, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado;
- azioni di informazione sui soggetti istituzionali che operano a livello nazionale ed europeo, sui diritti e i doveri di cittadinanza nazionale ed europea;
- azioni di promozione e sensibilizzazione al valore della cultura scientifica, tecnologica e tecnica, in collaborazione con il Festival della Cultura Tecnica che si svolge in tutta la Regione Emilia-Romagna nel periodo ottobre-dicembre;
- iniziative di illustrazione della realtà socio-culturale ed economica del territorio per scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive occupazionali e di lavoro.

Nell'ambito dell'azione di sistema è ricompreso anche il coordinamento unitario del Piano annuale, nella sua articolazione in azioni e la restituzione in itinere dei risultati all'Ente pubblico capofila ed al partenariato attuativo. Durante il primo anno di attuazione, questa attività si è rivelata di particolare complessità: sia per l'elevato numero di attività che compongono il Piano e di soggetti coinvolti, sia in ragione delle differenti logiche che sottendono le diverse tipologie di azione e che richiedono approcci diversificati. Per l'A.S. 2019/20 si ritiene pertanto di supportare il coordinamento unitario del Piano attraverso tre distinte figure di referenza per ambito di attività, come meglio specificato al successivo punto 6.

Infine, si proseguirà nell'attività avviata nell'A.S. 2018/19 di predisposizione di strumenti e di definizione di metodologie comuni per attuare il monitoraggio quali-quantitativo delle attività del Piano ed in particolare per:

- monitorare i singoli interventi, rendendo disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari alla valutazione degli stessi, per migliorarne l'efficacia;
- restituire un quadro complessivo dei risultati conseguiti e una valutazione complessiva del Piano d'azione annuale;
- documentare le prassi di intervento, al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

AZIONE 3

Avute presenti le finalità dell'Azione, declinate nelle delibere regionali, si prevede l'attivazione di:

- azioni diffuse, di informazione e sensibilizzazione - indirizzate anche agli insegnanti - volte a contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEAM (Science Technology Engineering Arts Mathematics);
- laboratori ed attività a forte valenza innovativa e sperimentale (ad es. hackaton, campi estivi, etc.), in grado di avvicinare e stimolare le ragazze all'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM ed in particolare alle tecnologie digitali.

Considerato il **carattere fortemente innovativo** che si vorrebbe dare alle attività ed anche al fine di

valorizzare e promuovere il confronto e favorire percorsi aperti, dovrà essere assicurata la partecipazione alle attività ad una percentuale significativa di ragazze ma le stesse potranno essere aperte anche ai ragazzi. Avute presenti le medesime finalità di apertura e di inclusione dei percorsi, gli stessi dovranno essere strutturati anche per consentire l'eventuale partecipazione di ragazzi disabili o che esprimono bisogni educativi speciali.

Peraltro, creare occasioni di messa a confronto fra ragazzi e ragazze su capacità/inclinazioni/aspettative, potrebbe avere come ulteriore ricaduta positiva per la parità di genere, quella di incentivare i ragazzi allo studio di materie pedagogico/sociali, verso le quali gli stessi appaiono meno attratti.

Già dal primo anno si è dato l'avvio alla costituzione di una rete di scuole e di stakeholder, al fine di operare in sinergia su un tema che richiede competenze altamente specializzate ed un costante aggiornamento. Nella progettazione delle attività – con particolare riferimento ai laboratori – sono stati infatti coinvolti:

- ✓ ART.ER
- ✓ Università di Bologna - Campus di Rimini
- ✓ Tecnopolo di Rimini
- ✓ Servizio Marconi
- ✓ Fab-Lab Romagna
- ✓ Laboratorio Aperto del Comune di Rimini

e si prevede di ampliare ed intensificare ulteriormente le collaborazioni, al fine di fornire opportunità che siano realmente innovative ed in linea con le tendenze espresse dalla comunità scientifica e dal mondo imprenditoriale.

2. Modalità atte a garantire presidi e azioni su tutto il territorio di riferimento

L'intera impostazione del Piano muove dall'intento di mettere a sistema le risorse e le progettualità che, nell'ambito territoriale di riferimento, ruotano intorno alla popolazione giovanile e si pone come obiettivo quello di offrire la possibilità a tutti i potenziali fruitori degli interventi (ragazzi, famiglie, insegnanti) di poterli conoscere ed accedervi agevolmente.

Per quanto attiene l'Azione 1, l'individuazione dell'utenza avviene per la gran parte ad opera delle scuole di appartenenza pertanto, laddove possibile, l'intervento viene attivato presso la scuola stessa o comunque in modo da garantire il più agevole accesso da parte del/i destinatario/i.

Per quanto riguarda le iniziative diffuse, di informazione/sensibilizzazione, etc. di cui all'Azione 2, compatibilmente con la disponibilità di spazi adeguati, l'intento è quello di realizzare un'offerta che vada a coprire l'intero territorio provinciale, con particolare attenzione alle aree periferiche.

Per questo, verrà presa in considerazione anche l'ipotesi di replicare in più *location* (ad esempio in corrispondenza ai diversi Poli scolastici) gli interventi che riscuoteranno maggiore interesse o attinenti a tematiche sulle quali si riterrà importante focalizzare l'attenzione.

Il Presidio territoriale ha il compito di garantire il costante e continuo raccordo con i diversi punti di erogazione dei servizi di cui all'Azione 1 e di verificare, in fase di programmazione delle attività, con particolare riferimento alle iniziative di informazione/sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, l'effettiva dislocazione territoriale delle stesse su tutto il territorio provinciale.

Infine, compatibilmente con la disponibilità delle scuole e prestando attenzione a non sovrapporre l'attività con quella degli sportelli di orientamento scolastici, dalla pianificazione per l'A.S. 2019/20 verrà proposta **l'attivazione di sportelli di consulenza e ascolto direttamente presso gli Istituti**, come strumento di promozione del benessere scolastico e intercettazione precoce di situazioni problematiche, con un approccio multidisciplinare, favorendo altresì l'integrazione tra scuola e servizi territoriali ed il coordinamento con altri sportelli presenti sul territorio.

L'attività dello "sportello itinerante" potrà essere rivolta sia direttamente agli studenti ed alle loro famiglie, che a gruppi-classe, sulla base delle esigenze espresse di volta in volta dalle scuole.

3. Risultati attesi

I contatti con le scuole attivati nel primo anno di attività hanno evidenziato, da parte di queste ultime, una concezione dell'orientamento prevalentemente incentrata sulle fasi di passaggio – dal I al II ciclo ed in uscita dalla secondaria di II grado – e una minore attenzione per l'orientamento *in itinere*, per i ragazzi che attraversano momenti di crisi e de-motivazione, che non necessariamente abbandonano la scuola ma che vivono il percorso scolastico con grande difficoltà e disagio e non sono in grado di valutare possibili alternative.

Il risultato che si intende perseguire, in particolare attraverso l'Azione 1 del presente Piano, è supportare le scuole nei confronti di questo particolare segmento dell'utenza attraverso interventi:

- di accompagnamento (individuale e di gruppo) per i ragazzi che necessitano di una forte azione di ri-motivazione ai percorsi di istruzione e formazione e/o di modificare il percorso intrapreso;
- di ri-orientamento, rivolto ad alunni che, nel corso della scuola secondaria di secondo grado, ritengano che la scelta effettuata non risponda più ai propri bisogni e caratteristiche ed inclinazioni;
- da attivare in risposta a specifiche richieste, con particolare attenzione ai ragazzi disabili, con DSA o che esprimono bisogni educativi speciali, ad integrazione delle azioni da queste già messe in campo, in particolare nelle fasi di transizione fra il I e il II ciclo e in uscita dal II ciclo, al fine di incentivare la permanenza all'interno di percorsi di istruzione e formazione anche successivamente all'assolvimento dell'obbligo formativo ovvero di favorirne l'inserimento in percorsi di formazione di impronta laboratoriale/professionalizzanti più facilmente spendibili nel mercato del lavoro, il tutto in relazione alle attitudini, aspettative ed inclinazioni espresse dai ragazzi.

L'azione di sistema si pone l'obiettivo di valorizzare ed incrementare i servizi e gli interventi per l'informazione, l'orientamento e, più in generale, per la promozione del benessere dei giovani, in una logica di complementarità ed integrazione fra i diversi attori che operano sul territorio, con diversi approcci e competenze, evitando sovrapposizioni di attività o di risorse professionali e finanziarie. La piena riuscita dell'azione si avrà nel momento in cui il **Progetto “Scegliere AttivaMente” ed i servizi offerti diventeranno un punto di riferimento riconosciuto** per le tematiche connesse all'orientamento scolastico ed alla promozione del successo formativo, da parte di tutti i soggetti che compongono la rete territoriale.

L'attivazione del Presidio e del correlato Info point territoriale ha rappresentato un primo, importante, step. In questa seconda annualità si intende proseguire nell'azione di comunicazione, presso le scuole e presso i servizi territoriali, affinché questi cooperino nel far confluire verso il Presidio territoriale l'utenza che esprime bisogni in tema di orientamento scolastico. Il risultato atteso è che attraverso l'azione del Presidio possano avvenire sistematicamente:

- la raccolta e lo scambio di informazioni e prassi fra i diversi attori che animano il sistema educativo e formativo territoriale;
- la ricognizione delle proposte espresse dal territorio (da Comuni, Università, agenzie formative, etc.),

e si creino le condizioni per progettare soluzioni integrate, innovative, in grado di fornire ai bisogni dei ragazzi risposte individualizzate, attraverso un approccio multidisciplinare.

Per quanto riguarda la comunicazione sul web, in questa seconda fase proseguirà la mappatura delle risorse di rete – soggetti, materiali, opportunità – mirando ad estenderla ad un livello sovra-provinciale.

Sul fronte della promozione della parità di genere e del contrasto di stereotipi e discriminazioni in relazione alle scelte scolastiche, formative e professionali, i feedback ricevuti mostrano che l'azione intrapresa sta riscuotendo grande interesse, sia da parte delle studentesse, sia da parte degli animatori digitali del territorio, per i quali il Progetto “Scegliere AttivaMente” rappresenta un'occasione di apertura a nuovi segmenti di utenza. Ci si attende, pertanto, che la collaborazione prosegua e porti alla formulazione di proposte sempre più innovative dal punto di vista della didattica e progettate in stretta correlazione con le specificità e le esigenze espresse dalla rete territoriale.

4. Modalità organizzative e strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti

L'attività di presidio e monitoraggio in ordine all'attuazione del presente Piano è garantita dalla Provincia di Rimini quale Ente locale capofila e dal **Comitato Tecnico**, la cui composizione è stata descritta in premessa, che ha collaborato alla co-progettazione del Piano medesimo.

Avendo sempre a mente l'obiettivo principale dell'intera azione, rappresentato dal contrasto all'abbandono scolastico e dalla promozione del successo formativo, il Comitato si riunisce con cadenza (di norma) quadrimestrale, al fine di:

- verificare lo stato di avanzamento delle diverse attività in cui si articola la pianificazione;
- assicurare l'organicità degli interventi, la complementarietà e non sovrapposizione fra gli stessi, anche ai fini di un efficace utilizzo delle risorse;
- compiere una valutazione *in itinere* sull'efficacia dell'azione, individuare tempestivamente eventuali criticità e mettere a punto soluzioni migliorative o correttive.

Al fine di rendere sistematico il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nell'A.S. 2018/19 sono stati messi a punto, in via sperimentale, alcuni *strumenti di rilevazione e reporting* utili:

- al Comitato Tecnico per valutare l'efficienza/efficacia dell'azione;
- come ausilio alla programmazione futura;
- per la restituzione degli esiti della pianificazione agli interlocutori istituzionali;
- per una più ampia diffusione, all'interno della rete, in un'ottica di condivisione delle buone prassi.

In ordine a quest'ultimo punto, operativamente il principale strumento di condivisione di strumenti di lavoro e di verifica sull'andamento delle attività, è costituito dall'apposita *area riservata*, a cui sia i membri del Comitato che tutti i partner attuatori possono accedere tramite il sito "Scegliere AttivaMente".

5. Descrizione delle procedure di evidenza pubblica attivate per l'individuazione del partenariato attuativo

In merito a questo punto, si rimanda integralmente a quanto già riportato con riferimento al Piano annuale per l'A.S. 2018/2019 ed in particolare alle procedure di evidenza pubblica che, nell'ambito del Piano di azione triennale (Rif. deliberazione di Consiglio provinciale n. 21 del 11/10/2018), hanno determinato la selezione (rif. Provvedimento del Dirigente del Servizio n. 943 del 29/10/2018) dell'Ente di Formazione Professionale "**Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini**", avente sede legale a Rimini, Viale Valturio 4, quale Soggetto capofila di un partenariato composto da altri nove Enti di formazione:

- ✓ I.A.L. – Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa sociale
- ✓ Associazione Emiliano - Romagnola di Centri Autonomi di Formazione professionale – AECA – operante attraverso il proprio Ente associato OSFIN FP
- ✓ ECIPAR Soc. Cons. a r.l.
- ✓ FORM.ART Soc. Cons. a r.l.
- ✓ CESCOT S.c.ar.l.
- ✓ ISCOM Emilia Romagna
- ✓ ASSOFORM Romagna
- ✓ IRECOOP E.R. Società Cooperativa
- ✓ Demetra Formazione S.r.l.

Si ritiene fondamentale dare continuità alle attività intraprese in un'ottica quantomeno triennale, con particolare riferimento alle azioni di sistema: la strutturazione di una rete territoriale di relazioni e di collaborazioni implica, infatti, per sua natura, uno sviluppo ed una visione pluriennali oltre che una implementazione graduale e progressiva.

6. Ruoli e impegni dei diversi partner coinvolti e modalità di collaborazione

La Provincia di Rimini, in qualità di Ente locale capofila, ha da un lato il compito di presidiare e coordinare l'azione del partenariato attuativo, dall'altro quello di assicurare il raccordo con il partenariato istituzionale e socio-economico e garantire la coerenza dell'azione nel suo complesso con le finalità e gli obiettivi prefissati dagli atti di indirizzo regionali e dal Piano di azione triennale.

Il Comitato Tecnico ha contribuito alla redazione del presente Piano e, nelle successive fasi, sarà un importante interlocutore per la traduzione degli indirizzi in interventi concreti nonché, come indicato al punto 4, deputato a monitorare l'azione intrapresa, verificandone efficienza ed efficacia.

La "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini", in quanto Ente capofila del partenariato degli Enti di cui al precedente punto 5 e titolare delle 3 Azioni, si è assunta l'impegno di:

- curare la progettazione esecutiva delle Operazioni che saranno candidate in risposta all'Invito regionale;
- costituire parte integrante della partnership territoriale di attuazione;
- candidare le Operazioni nel rispetto delle modalità e dei tempi di cui all'Invito regionale;
- essere soggetto responsabile dell'attuazione e della gestione finanziaria degli interventi che saranno posti in essere; ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, infatti, la Fondazione, in quanto titolare delle Operazioni, è il Soggetto unico che riceve i finanziamenti e tutti i progetti che le compongono sono sempre posti sotto la sua responsabilità;
- coordinare l'attività degli Enti di formazione professionale partner;
- collaborare alle fasi di monitoraggio, individuando o predisponendo appositi strumenti per la rilevazione e la raccolta/elaborazione dei dati;
- collaborare alla documentazione e diffusione dei risultati finali.

I dieci Enti di formazione professionale - indicati al punto 5 - collaboreranno, sulla base delle specifiche conoscenze/competenze/ambiti di azione, all'attuazione delle 3 Azioni, come dettagliato nella proposta progettuale e nelle Operazioni che verranno candidate in base all'Invito regionale.

Per quanto attiene il coordinamento operativo delle attività (come già evidenziato nella pianificazione per l'A.S. 2018/19), se da un lato la cooperazione di Enti portatori di differenti esperienze e specificità, rappresenta una ricchezza nell'ottica di fornire un ventaglio di opportunità formative diversificate e garantire una capillare diffusione degli interventi sul territorio, dall'altro ciò rende particolarmente complessa la funzione di raccordo fra i soggetti e di organizzazione degli interventi.

Pertanto, come detto più sopra, si ritiene più funzionale per la buona riuscita del Piano nel suo complesso prevedere, a supporto dell'azione di coordinamento complessivo, una figura di riferimento per ciascuno dei seguenti ambiti di attività:

- a) rapporti con le scuole, in particolare per quanto attiene all'individuazione dei destinatari e all'organizzazione degli interventi di cui all'Azione 1;
- b) rapporti con la rete territoriale e programmazione delle azioni diffuse di informazione/sensibilizzazione etc. di cui alle Azioni 2 e 3;
- c) comunicazione e promozione (gestione sito web e social).

Dette figure saranno chiamate a presidiare la programmazione operativa ed a verificare l'attuazione degli interventi rientranti nell'ambito di competenza, oltre che ad assicurare il monitoraggio e la restituzione alla Provincia ed al Comitato Tecnico.

Nel corso della prima annualità, per la realizzazione di momenti pubblici, di informazione e sensibilizzazione su problematiche adolescenziali (dipendenze, isolamento sociale), ci si è avvalsi della collaborazione di esperti dell'AUSL Romagna ed in particolare del SERT.

Per la realizzazione di attività laboratoriali e di formazione, sono state attivate collaborazioni con:

- ✓ ART.ER
- ✓ Università di Bologna - Campus di Rimini
- ✓ Tecnopolo di Rimini
- ✓ Servizio Marconi
- ✓ Fab-Lab Romagna

✓ Laboratorio Aperto del Comune di Rimini

Si auspica, nel prosieguo dell'attività, il coinvolgimento di ulteriori partner, quali:

✓ Fondazione ITS "Turismo e Benessere"

✓ Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna

✓ Istituti di Ricerca

✓ Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1, del D. Lgs. 3/7/2017, n. 117

✓ Imprese ed aziende pubbliche di servizi, profit e no profit, competenti nell'attuazione delle misure

✓ Enti, strutture di servizio e società strumentali operanti nel settore di riferimento fra cui i *PID – Punti Impresa Digitale* delle Camere di commercio,

il cui ruolo ed apporto specifico verrà di volta in volta definito in funzione delle attività da porre in essere.

Si auspica inoltre che, per il tramite della Camera di Commercio della Romagna, quale membro permanente del Comitato Tecnico, si possano attivare collaborazioni con il mondo economico-imprenditoriale.

7. Iniziative attivate/attivabili nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, dispositivi e risorse complementari

Viene più volte sottolineato dagli atti di indirizzo, regionali e provinciali, che l'azione intrapresa non vuole in alcun modo sovrapporsi o sostituirsi alle iniziative di orientamento già presenti sul territorio, quanto piuttosto offrire opportunità addizionali/aggiuntive ed un'offerta di servizi e strumenti capaci di rafforzare, in una logica di rete dei soggetti e delle opportunità, le esperienze già consolidate.

La questione dell'orientamento può essere affrontata da diversi punti di vista e con diversi obiettivi (informare – supportare – motivare...) e, conseguentemente, sono diverse anche le strategie e le risorse (strumentali e professionali) messe in campo per raggiungerli.

Ai fini della riuscita di un'azione di sistema territoriale, è essenziale che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano annuale sappiano cogliere a pieno quanto già espresso dalle diverse realtà ed agenzie formative presenti sul territorio, valorizzandone le specificità e colmando – se necessario – le lacune. Si ritiene quindi fondamentale coordinare le azioni del Piano:

- con le azioni attuate dalle Scuole, nell'ambito della propria autonomia, prevalentemente incentrate sull'orientamento in uscita, sia dal primo che dal secondo ciclo dell'istruzione secondaria;
- con le attività coordinate dai Comuni capo-distretto del territorio nell'ambito dei Piani di Zona, principalmente a valenza socio-educativa, in cui il sostegno al successo scolastico/formativo ed al benessere dei giovani opera in chiave di contrasto a fenomeni di isolamento/emarginazione sociale;
- con i progetti/iniziative posti in essere o coordinati dalla Camera di commercio della Romagna, principalmente sul versante dell'orientamento al lavoro (in particolare Romagna al Lavoro), dello sviluppo dell'auto-imprenditorialità e dell'autoimpiego, della conoscenza delle professioni e dell'economia locale (a tal fine, come più sopra sottolineato, un referente della Camera di Commercio è entrato a far parte del Comitato Tecnico).

È essenziale inoltre rapportarsi con i soggetti che possono vantare un riconoscimento territoriale su specifici ambiti o nei confronti di specifici target, quali, a titolo esemplificativo, i Centri per le Famiglie che, nell'ambito delle azioni diffuse di sensibilizzazione e contrasto alle povertà educative, sono realtà molto note e attive.

Nell'ambito della programmazione territoriale su tematiche attinenti all'orientamento, va menzionato il **"Festival della Cultura Tecnica"** che rappresenta una novità per la provincia di Rimini (si tratta di un'iniziativa nata nella Città Metropolitana di Bologna e solo dal 2018 promossa su tutto il territorio regionale). Il Festival si svolge in autunno (ottobre/dicembre), nel periodo che precede, per i ragazzi del 3° anno della scuola secondaria di I grado, la scelta della scuola superiore, quindi in un momento strategicamente significativo. Si ritiene che la selezione e organizzazione delle iniziative che entreranno a far parte del cartellone del Festival debba avvenire in parallelo ed in correlazione alle attività del presente Piano.

8. Primi dati di progettazione di dettaglio e attuazione del Piano di azione annuale 2018/2019

Date le tempistiche di approvazione dei progetti/assegnazione dei finanziamenti, il Piano per l'A.S. 2018/19 ha di fatto preso avvio nei primi mesi del 2019.

Nelle giornate del 12 e 13 febbraio sono stati realizzati c/o la sede provinciale due momenti di presentazione del progetto nel suo complesso, rivolti in particolare alle scuole secondarie di I e II grado, alla presenza dell'Ufficio Scolastico Territoriale. Questi incontri hanno rappresentato anche un primo momento di confronto diretto con i principali interlocutori – dirigenti scolastici e insegnanti - sulle problematiche in tema di orientamento e sulle finalità comuni da perseguire. Nell'occasione è stata distribuita, infatti, ai partecipanti una prima scheda di ricognizione dei loro bisogni e sollecitazioni.

L'Info point è stato inaugurato il 12 aprile ed il 25 aprile è stato messo on-line il sito web insieme alla correlata pagina facebook.

Attualmente il citato Presidio informativo è allocato, in via sperimentale, presso la sede del Soggetto gestore, "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini", situata nel Comune capoluogo, in una zona centrale e facilmente accessibile. Si sta tuttavia valutando l'opportunità di un trasferimento dello stesso all'interno di appositi locali dell'Ente locale capofila, al fine di sottolinearne maggiormente la vocazione istituzionale e territoriale e di assicurarne una possibile continuità anche oltre il Piano di azione triennale finanziato dalla Regione.

Dal punto di vista operativo, la gestione dell'Info point è stata affidata ad operatori selezionati per l'esperienza e le competenze maturate in materia di orientamento e preparati sul sistema provinciale dell'istruzione e formazione professionale.

Il sito web www.scegliereattivamente si struttura in:

- una sezione dedicata alle news in tema di istruzione e orientamento, in cui sono presentate le iniziative attivate nell'ambito del presente Piano, ma anche eventi e notizie su tematiche inerenti;
- una sezione dedicata alla rete di soggetti che, sul territorio della provincia di Rimini, si occupano di orientamento, di politiche dell'istruzione, formazione e lavoro, di problematiche adolescenziali, diritto allo studio, etc.;
- una sezione dedicata ai materiali utili, ove reperire pubblicazioni e documentazione in tema di istruzione/professioni etc.

Lo stesso contiene un rimando diretto alla guida per la scelta della scuola superiore curata dalla Provincia di Rimini ("Avviso ai naviganti"), offre la possibilità di contattare direttamente l'info-point e, come accennato in precedenza, prevede una *intranet* con accesso riservato ai soggetti che collaborano alla realizzazione del presente Piano.

Attraverso la mail di progetto (info@scegliereattivamente.it) sono state inviate n° 8 newsletter – la prima di presentazione a carattere più generale, le successive per promuovere particolari eventi o attività - ad una mailing list che conta quasi 800 contatti, di cui circa 300 (fra studenti e adulti) che, venuti a conoscenza del progetto, hanno chiesto di esservi inseriti.

Sia l'attività di comunicazione web che, più in generale, l'andamento delle azioni che compongono il Piano, sono oggetto di un'attività di monitoraggio, al fine di valutarne efficienza ed efficacia. I soggetti attuatori hanno definito strumenti di rilevazione e reporting condivisi attraverso i quali registrare, fra l'altro, il grado di soddisfazione degli utenti rispetto alle loro aspettative/bisogni. Tuttavia, considerati i tempi tecnici di messa a punto di tali strumenti e di successivo utilizzo a regime, i dati di cui al momento si dispone fanno riferimento solo ad un periodo e ad un numero limitato di attività e non si ritengono ancora tali da consentire delle valutazioni o delle comparazioni.

I pochi dati di carattere quantitativo registrati finora consentono di rilevare che:

- in merito all'Azione 1, l'avvio tardivo delle attività è stato particolarmente penalizzante, andando ad inserirsi in una programmazione scolastica già definita e densa e oltre il termine fissato per la scelta della scuola secondaria di II grado per gli alunni della 3^a classe del primo ciclo; nonostante ciò, la risposta

maggiore si è avuta proprio dalle secondarie di I grado. Si è reso, pertanto, indispensabile chiedere di prorogare le attività al 31/12;

- l’Azione 3, data la natura più innovativa e specialistica delle attività da intraprendere, ha comportato una fase di ideazione e di progettazione più complessa, che ha visto anche il coinvolgimento di soggetti quali ART.ER o il Tecnopolo di Rimini, in grado di fornire un supporto qualificato. La maggior parte delle attività sono pertanto calendarizzate nei mesi di ottobre/novembre 2019. In questa prima fase sono stati sperimentati dei laboratori STEAM nel periodo estivo, promossi rivolgendosi direttamente ai/le ragazzi/e, che hanno riscontrato una buona partecipazione, a dimostrazione che le tematiche riscuotono grande curiosità ed interesse.

In aggiunta a quanto sopra, sono stati realizzati momenti pubblici di informazione e sensibilizzazione su problematiche adolescenziali (fra cui il fenomeno degli hikikomori, le dipendenze da sostanze, l’abuso dei social), che hanno visto un pubblico interessato e partecipe.

In estrema sintesi, il bilancio di questa prima fase di attività registra:

- quale elemento critico, la difficoltà di avviare un progetto di così ampio respiro in tempi molto ristretti, coinvolgendo in questo la pluralità di soggetti che dovranno andare a comporre la rete territoriale e cooperare per la sua buona riuscita;
- quale elemento positivo, la constatazione che il presente Piano risponde ad un bisogno molto sentito dalle famiglie e dalla comunità scolastica.